

Il caso

Ormai 33 candidati su 100 trovano un posto solo attraverso Internet

Addio vecchio curriculum per un lavoro meglio il blog

TIZIANA TESTA

AVETE mai pensato che gli argomenti trattati sul vostro blog possono salvarvi dalla disoccupazione? Che ricontattare un vecchio amico dell'università, nel frattempo lanciato nella carriera, può aprirvi un nuovo futuro professionale? Che perfino andare in palestra può servire a darvi sicurezza più delle vostre competenze?

SEGUE A PAGINA 21



Blog, amici e palestra battono il curriculum

“Il lavoro si trova così”

Ormai un candidato su tre trova posto grazie a Internet

TIZIANA TESTA

AVVISO ai neolaureati, ma anche ai disoccupati di vecchio conio: il tradizionale curriculum non serve più. O almeno non basta. Il nuovo decalogo per chi è a caccia di lavoro arriva — e da dove venì — dall'Inghilterra. Il solitamente compassato Guardian ha parlato con esperti del settore e ha setacciato la rete scovando metodi creativi per dare una chance a chi cerca un posto. E, con l'arma dell'ironia, suggerisce come venderci al meglio. Abbinando talento personale e spudoratezza. A chi, poi, del vecchio curriculum proprio non può fare a meno, suggerisce categorico: «Arruffianalo. A partire dalla forma, giocando con i caratteri e con i colori a seconda dell'azienda a cui ti vuoi rivolgere». «L'importante», è il consiglio che arriva da Londra, «è essere nella rete giusta perché più che la qualità delle nostre competenze conta chi le conosce». Meglio venderci bene

Bisogna saper unire talento professionale e spudoratezza. Dando appeal al cv

nel proprio ambiente con un blog a tema, dunque. E basta con i chili di troppo accumulati durante le lunghe soste in biblioteca. Meglio presentarsi a un colloquio di lavoro dopo una seduta in palestra.

Davvero, dunque, il vecchio curriculum è passato di moda? E quanto conviene bluffare, fino a che punto si può spingere l'“arruffianamento” dei propri dati? Paolo Citterio, presidente dell'Associazione direttori del personale, frena: «I bluff durano poco — dice — quello che serve è un po' di maestria per evidenziare le proprie caratteristiche in funzione di ciò che sta a cuore alle aziende. Ad esempio, bisogna sapere che i datori di lavoro puntano sempre più sulla rapidità

dei candidati. Il voto finale conta poco, l'importante è essersi laureati in tempi debiti. E poi, certo, il futuro è Internet. L'importante è essere sui siti specializzati: da Jobrapido a Job advisor, da Monster a LinkedIn».

A dirlo è anche un colosso americano della consulenza di risorse umane, la Kelly Services: 33 candidati su 100, è il verdetto di una ricerca in 30 Paesi, cercano lavoro attraverso i social network. E in Italia? Da noi la percentuale scende al 18%. E d'altra parte solo LinkedIn ha, nel nostro Paese, una comunità di 1,7 milioni di iscritti. Anche se siamo ancora indietro rispetto a Germania, Francia e Gran Bretagna.

La rete, poi, può diventare anche un boomerang. «Non far capire su Internet quanto odi la tua ex», è il consiglio che arriva da Londra. «Anche perché magari possono assumere lei». Occhio dunque ai pareri espressi sui social network. I più pericolosi, secondo un focus group su 110 direttori del personale di Gidp, sono i commenti di discriminazio-

ne razziale e gli insulti nei confronti dei precedenti datori di lavoro. «E il 20 per cento dei direttori del personale», ammette Citterio, «cerca informazioni sui social network».

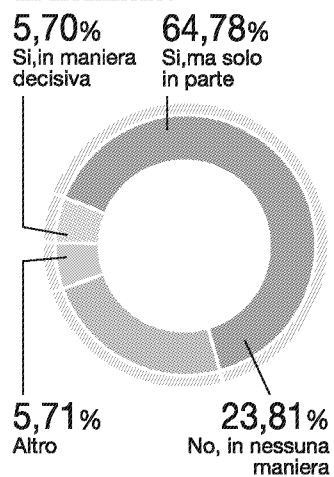
Internet a parte, in Italia il principale canale di ricerca di lavoro resta il passaparola. E' determinante nel 25 per cento dei casi. E passaparola, per lo più, vuol dire rete di conoscenze personali. «E' ancora così,

anche se sempre meno» ammette Andrea Cammelli, direttore del consorzio universitario di Alma-laurea, che ai giovani laureati consiglia di restare in contatto, di formare un network. E sfata il vecchio luogo comune della flessibilità senza limite. Ai ragazzi dice: «Accettate lavori a tempo e poco qualificati al massimo per un anno e mezzo».

Infine, la passione per l'azienda. Gli inglesi consigliano addirittura di appostarsi davanti al luogo di la-

voro, per studiare abitudini e vestiti dei futuri colleghi. È così? «L'aspetto motivazionale è sempre più importante», dice Giovanni Buttitta, direttore delle relazioni esterne della società Terna. «Ma è meglio evitare finzioni grottesche, perché a selezionare i candidati ci sono degli psicologi e se ne accorgono subito. Quanto al look, basta non esagerare ed evitare di presentarsi ai colloqui in pantaloncini».

Ritieni che le informazioni sul web riguardo o il candidato possano incidere sulla vostra decisione di procedere all'assunzione?



Fonte: Gidp

Come trovano lavoro gli italiani

- 29% Candidatura spontanea
- 25% Passaparola
- 18% In rete di cui 17% attraverso annunci online
- 28% Altri metodi

Dall'aiuto ai cassintegrati sardi a un libro per la Bompiani: la storia di due aspiranti scrittori “Finalmente il contratto che sognavamo senza la Rete non ci avrebbero mai notati”

PIÙ che bussare in modo originale al mondo dell'informazione, hanno sfondato il portone con un'ariete. Marco Nurra e Michele Azzu, ex compagni di scuola, hanno creato il blog "L'isola dei cassintegrati" per "mettersi in gioco"

dando una mano alla causa degli operai della Vynils di Porto Torres. Ne hanno ricavato collaborazioni giornalistiche, contatti e un contratto per scrivere un libro, in uscita per Bompiani ad agosto.

L'informazione virale del blog è stata dall'inizio un modo

per farvi conoscere?

«Michele fa il musicista, ma ha la passione per la scrittura — spiega Marco Nurra, 27 anni, sassarese — io volevo fare il giornalista, ma sapevo che il curriculum classico ha senso solo se si sa a chi mandarlo. Ci piace la comunicazione su Internet, che

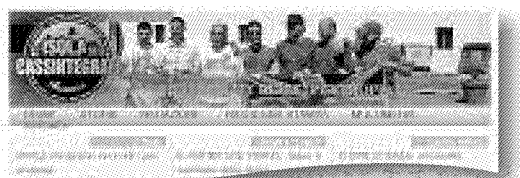
nel mio caso è stata il mio ambito di studio, il blog ci è sembrato il modo migliore per far vedere quel che sappiamo fare e metterci in gioco. Il lavoro è stato, ed è, enorme, ma il blog si è rivelato quel che speravamo, un mezzo potente di informazione, come ha riconosciuto anche il premio "Eretici digitali" vinto al festival del giornalismo di Perugia».

In termini pratici vi ha dato un lavoro?

«Ci ha dato contatti, non solo con giornalisti, ma con esperti del settore tecnologico e digitale. Non avremmo trovato un editore come Bompiani per il libro che racconta la nostra esperienza se non avessimo avuto la cassa di risonanza del blog e delle successive collaborazioni con i giornali».

(c.n.)

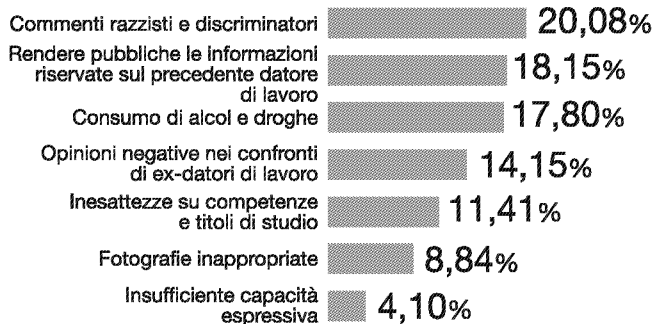
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BLOG

Marco Nurra e Michele Azzu hanno seguito la vicenda dei cassintegrati Vynils di Porto Torres

Le assunzioni: dal passaparola a Google e facebook Quali sono le informazioni su internet riguardo un candidato che ritieni siano più negative?



Le alternative al curriculum

Ricontattare gli amici



possono darvi **suggerimenti**, presentarvi qualcuno, **parlare bene di voi** in luoghi di lavoro

Aprire un blog



è l'occasione per **mettere in mostra** le vostre competenze e **crearvi un nome**

Leggere e fare ricerca



essere **ben informati** non solo sugli argomenti di lavoro vi farà venire **nuove idee** ampliando le vostre possibilità

Andare in palestra



porsi degli obiettivi anche fisici è senz'altro d'aiuto

Le piattaforme

» **Social network specializzati:**



LinkedIn



Monster

» **Stage e internship**

» **Annunci specializzati**

5 suggerimenti per trovare lavoro

1 *Mostrare passione e conoscenza*

2 *Far circolare buone voci su di voi*

3 *Depurare il vostro profilo Facebook da informazioni imbarazzanti*

4 *Creare un curriculum adatto al vostro referente. Tradizionale se volete entrare in banca, creativo e colorato se aspirate a un'agenzia pubblicitaria*

5 *Essere disponibili a lavori temporanei*

